

**SICUREZZA** Oggi il tavolo Vertice con i sindacati

## L'alternanza resta: più tutele (forse), però nessuna paga

**Verso la riforma** Dopo il caso De Seta il dicastero non ha ancora un piano. Le differenze con Berlino

» **Roberto Rotunno**

**È** il giorno della prova dei fatti per la riforma dell'alternanza scuola-lavoro promessa negli scorsi giorni dai ministri di Lavoro e Istruzione. Oggi Marina Calderone e Giuseppe Valditara incontreranno i sindacati per parlare di sicurezza: Cgil, Cisl e Uil si aspettano che i due si presentino al tavolo anche con la proposta che dovrà migliorare le attuali tutele assicurative previste oggi per gli stage studenteschi. Ancora fino a ieri pomeriggio, però, il ministero del Lavoro non era in grado di chiarire se il governo fosse già in grado di illustrarla nel dettaglio o se si tratterà solo di un vertice interlocutorio.

**I CONTENUTI**, dunque, non sono ancora chiari. Tenendo fede alle anticipazioni di questi giorni, l'intervento dovrà evitare che ricapiti un altro caso come quello di Giuliano De Seta, ragazzo morto a settembre in una fabbrica di Noventa di Piave (Venezia). Pochi giorni fa, l'Inail ha fatto sapere alla sua famiglia che non potrà ricevere indennizzi. La ministra Calderone ha ammesso che questo è frutto di un "vulnus normativo" dovuto a una regola anacronistica. La ragione sta nell'attuale funzionamento della rendita a favore dei nuclei dei morti sul lavoro: questa è prevista solo se a perdere la vita è il principale percettore di reddito. Per dirla con parole più semplici: bisogna dimostrare che il sostentamento della famiglia dipendeva dai guadagni del componente deceduto. Impossibile che questo si realizzi quando parliamo di uno studente che stava svolgendo un tirocinio scolastico, tra l'altro non retribuito. La rabbia scatenata da questo episodio ha quindi spinto il governo a intervenire, con promessa di farlo con il prossimo decreto. Come sempre

accade sul tema della sicurezza sul lavoro, la politica agisce sull'onda emotiva dell'ultimo fatto di cronaca. È già successo a fine maggio dell'anno scorso: pochi giorni dopo il grave incidente occorso a un diciassettenne in una carrozzeria di Merano, gli allora ministri Andrea Orlando e Patrizio Bianchi hanno firmato un protocollo con Inail e Ispettorato del Lavoro. L'organo che ha il compito di effettuare i controlli in azienda è stato incaricato di "prevedere, nell'ambito del documento di programmazione dell'attività di vigilanza un apposito paragrafo dedicato ai tirocini extra-curricolari e ai percorsi formativi scuola-lavoro con particolare riferimento ai profili di sicurezza" e di svolgere verifiche su segnalazione dei genitori.

L'attuale governo vuole comunque puntare sull'alternanza, che in realtà dal 2019 si chiama "Percorso per le competenze trasversali e l'orientamento"; il ministro Valditara tende spesso a citare studi internazionali sull'efficacia ed esperienze positive in altri Paesi. Il confronto con altre nazioni, tuttavia, può risultare complesso anche alla luce delle differenze strutturali delle nostre economie. Prendiamo la Germania, uno Stato che ha imprese di dimensioni più grandi rispetto alle nostre: gli studenti degli istituti tecnici stipulano il contratto di formazione prima ancora di iniziare il percorso di studi. Il lavoro svolto durante lo stage scolastico è retribuito, ipotesi che invece in Italia non sembra essere presa in considerazione anche ora che sono all'esame del governo le nuove norme.

Mettendo da parte l'alternanza, il tavolo di oggi dovrà comunque occuparsi del tema della sicurezza in generale. Nel 2022, malgrado la legge approvata dal governo Draghi a fine 2021, il numero di morti sul lavoro è tornato ai livelli del 2019, anche se il numero di ore lavorate non ha raggiunto quello visto prima del Covid. Si è confermata la tendenza per cui i decessi per Covid contratto in azienda - equiparati dalla normativa alle morti sul lavoro - sono in netta diminuzione (dieci nel 2022) mentre stanno tornando a crescere in maniera allarmante quelli legati a incidenti in fabbriche e in cantieri, oltre che - visto il progressivo abbandono dello *smart working* - quelli su strada nel tragitto tra casa e azienda.

